

PROVINCIA

Redazione Provincia
provincia@arena.it / 045.9600.111

SAN GIOVANNI LUPATOTO Resoconto di sindaco e assessore Simonato in Consiglio sull'ipotesi di trasloco nella sede di Pozzo che coinvolgerebbe 15mila assistiti

Medici, garantito un ambulatorio in centro

Gastaldello: «L'iniziativa punta a offrire un servizio più moderno e con orario continuato». Falavigna: «Serve un confronto con Ulss e Regione sul caso»

Renzo Gastaldo

●● Si profila una parziale soluzione per la questione dei 12 medici concentrati nell'ambulatorio unico Igea di Pozzo e abbandonano degli ambulatori di centro.

Ad illustrare il risultato dell'incontro con i medici è stato il sindaco Attilio Gastaldello nel consiglio comunale di venerdì sera, in apertura del quale i consiglieri Roberto Bianchini e Anna Falavigna avevano chiesto che l'argomento venisse immediatamente affrontato, date le importanti ricadute sui circa 15mila assistiti costretti a mirare a Pozzo.

«Abbiamo incontrato, io e l'assessore alla sanità Maurizio Simonato, i medici del gruppo del Galileo con i quali c'è stato un dialogo franco e attento a tutti gli aspetti del problema legato al trasferimento e ciò ci ha consentito di non preoccuparci più di tanto», ha detto il sindaco.



Attilio Gastaldello, sindaco

con un presidio sanitario al centro di San Giovanni Lupatoto».

«Mi pare un risultato molto buono. È vero che gli ambulatori sono un po' più lontani e che aumenterà il flusso di traffico, ma il servizio migliorerà grazie alla concentrazione di risorse e all'orario continuato», ha aggiunto il sindaco. «L'aggregazione di medici è un fenomeno inarrestabile ma il centro del paese non rimane sguarnito».

«I medici ci hanno inviato una nota in cui si sottolinea che la cura della salute dei loro pazienti resta al centro delle priorità», ha dichiarato Gastaldello. «Fanno scelte che non sono orientate al risparmio ma a dare il migliore servizio possibile».

«Nella nota si fa presente che il trasferimento è un'ipotesi non definitiva e che l'eventuale trasloco di parte delle attività corrisponderebbe alla volontà di offrire un servizio più moderno ed efficiente ai cittadini», ha proseguito il sindaco. «Per i pazienti più fragili sarà certamente garantita continuità assistenziale

L'assessore Simonato ha aggiunto: «Quelle dei medici sono libere scelte di professionisti che non sono guidate da logiche di business ma dall'attenzione agli assistiti. Il punto per gli anziani in centro paese è un primo risultato del confronto».

«Dal mio punto di vista, considerati i disagi che il trasferimento determina per migliaia di cittadini, ritengo opportuno coinvolgere l'Ulss e gli Ordini dei medici e dei farmacisti, anche per un'indagine ispettiva per chiarire fino in fondo cosa sta succedendo», ha detto il consigliere Bianchini, che per primo aveva

sollievato il problema, «io ci vedo un tentativo di affiancare la sanità privata a quella pubblica e mi preoccupa».

La consigliera Falavigna a sua volta ha segnalato le ricadute sui cittadini in termini di servizio per gli assistiti, la scarsità di parcheggi e gli effetti negativi sul traffico in paese. Ha però sottolineato anche la necessità di chiamare in causa la Regione.

«Questa operazione va in controtendenza rispetto al modello di medicina territoriale del nostro sistema sanitario regionale», ha affermato l'esponente civica, d'intesa con l'altro consigliere Marco Sandri. «Una funzione base di questo modello è proprio l'accessibilità intesa come facilità di accesso al proprio medico, che di norma si trova in prossimità della propria abitazione», ha proseguito Falavigna. «Ci chiediamo se il sindaco Gastaldello, quale massima autorità sanitaria locale, abbia preso in considerazione questa opportunità», continuano i due. «Riteniamo importante che venga informata la Regione, aprendo un tavolo di confronto sull'operazione ambulatorio Igea, anche per capire se ciò che sta accadendo qui costituisce un caso isolato oppure rappresenta la strada futura della medicina di base».

La cooperativa sociale Il Cerchio di Cremona gestisce l'ambulatorio Igea. È attiva da anni in campo sanitario, gestisce tre centri clinici, due ambulatori di medici di base (uno è quello di Pozzo) e due poliambulatori specialistici, tra cui il Vita che si trasferirà in Battisti a Pozzo.



La palazzina che ospita il centro medico Igea e presto anche il poliambulatorio, in via Battisti a Pozzo di San Giovanni Lupatoto

L'INTERVENTO Installati cinque tavoli da picnic, piantati anche 81 alberi tra Raldon e il centro

Staccionate nuove al parco in zona Porto

●● Il parco della zona Porto che si trova in riva all'Adige ha finalmente visto in data 28 aprile sistemate le sue staccionate, da anni in precarie condizioni, con soddisfazione dei suoi numerosi frequentatori.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Attilio Gastaldello ha raccolto le ripetute sollecitazioni della cittadinanza ed ha commissionato ad una ditta specializzata di Incaffi la sostituzione dei pali della staccionata che delimita la zona destinata al parcheggio delle macchine e al percorso stradale dagli ampi spiazzati a prato. Sono state

sostituite le circa 30 staccionate preesistenti (che erano praticamente tutte deteriorate da quasi trent'anni di mancata manutenzione) con nuove staccionate in legno impermeabilizzato.

Sono stati anche stati posizionati cinque tavoli da picnic che rendono maggiormente fruibile il parco del Porto.

«La sistemazione dell'area verde del Porto aveva necessitato un'operazione di intervento, in quanto attesa da più di vent'anni e ignorata dalle passate amministrazioni», ammette il consigliere

comunale delegato per la manutenzione del verde Mattia Stoppato.

Qualche abituale frequentatore del percorso ciclopedonale che corre sull'argine dell'Adige e che attraversa il parco del Porto ha però già sollevato una critica nei riguardi delle nuove installazioni.

«I nuovi pali in legno che compongono le staccionate sono di diametro notevole inferiori a quelli preesistenti e il palo orizzontale è più alto di quanto non fosse in precedenza. È facile prevedere che se quale bambino si appende per dondolarsi, la

staccionata possa destabilizzarsi». Stoppato assicura che non si correrà questo pericolo in quanto i pali verranno fissati per bene al terreno.

«Con lo stesso intervento relativo alla sistemazione delle staccionate sono stati piantati 81 alberi ad alto fusto e di notevoli dimensioni in piazza De Gasperi e via San Giovanni Bosco a Raldon, in via Vendramini e via Garofoli a San Giovanni Lupatoto e anche nel giardino dell'asilo nido. L'opera complessiva sarà di poco superiore ai 62mila euro», conclude il consigliere comunale. **R.G.**

IN PARLAMENTO Ha firmato l'interrogazione sulla formazione specialistica per gli «oss»

Bendinelli con gli infermieri contro la delibera di Venezia

Intanto parte il ricorso al Tar, si temono sovrapposizioni di mansioni

Gerardo Musuraca

●● Anche Davide Bendinelli in campo contro la delibera della Regione Veneto che vuole conferire «competenze superiori» agli operatori socio sanitari (oss) che, nel sistema sanitario regionale, «verrebbero a svolgere mansioni svolte solo dagli infermieri, appositamente formati e laureati». Il sindaco di Garda e deputato di Italia Viva ha firmato un'interpellanza urgente assieme ai colle-

ghi Sara Moretto e Lisa Noja, presentata in aula da Maria Elena Boschi. «Il 16 marzo 2021», ha sottoscritto Bendinelli, «la giunta del Veneto ha emanato la delibera numero 305, che approva il Percorso di formazione complementare in assistenza sanitaria dell'operatore socio-sanitario. La delibera punta a inserire gli oss in sostituzione degli infermieri nelle strutture socio-sanitarie per anziani. Con nota del 29 marzo 2021 la Fnopi, Federazione nazionale ordini professionisti infermieristiche, li coordina-

mento degli ordini delle professioni infermieristiche del Veneto, ha dichiarato irricevibile la possibilità di utilizzare gli oss per atti propri dell'assistenza clinica del paziente di competenza esclusiva di medici e infermieri, sottolineando che la delibera pone a serio rischio sia la persona assistita che gli stessi operatori, configurando profili di dubbia legittimità e responsabilità professionale». Il coordinamento degli Ordini delle professioni infermieristiche veneto ha chiesto «la sospensione immediata

dell'atto». «Molte strutture venete sono centri servizi per anziani residenziali che non hanno neppure un direttore sanitario e gli utenti sono seguiti dai medici di base», hanno ripreso Bendinelli e le colleghe. «Il diritto all'assistenza nelle Rsa deve garantire la sicurezza degli ospiti». Di qui la richiesta di conoscere «quali iniziative intenda assumere il governo in relazione alla delibera della Regione per garantire adeguati standard qualitativi ai servizi socio sanitari, nel rispetto



Davide Bendinelli sindaco di Garda e deputato di Italia Viva

delle qualifiche professionali e della salute e sicurezza degli assistiti».

Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ha commentato: «Tenuto conto dei contenuti della delibera, pare che amplii le competenze ascrivibili all'oss oltre i limiti previsti dall'accordo Stato

Regioni del 2003, con il rischio di sovrapposizioni con le competenze infermieristiche». Sileri ha garantito l'interessamento del ministro della Salute Roberto Speranza. Intanto è di fine aprile la notizia che la Fnopi procederà col ricorso al Tar contro la delibera del Veneto.

BREVIE

VOLONTARI IN OSPEDALE
Domani alle 17.30 il primo appuntamento di formazione

Domani prima lezione del corso «Il volontariato nell'ospedale» organizzato dalla Breast Unit dell'Ulss9. Videoconferenza alle 17.30. Seconda tappa sabato dalle 10 alle 12, in presenza a piccoli gruppi con visita al percorso di diagnosi e cura della Breast Unit. «Parleremo delle esigenze di chi lavora in ospedale. Tante persone hanno bisogno di darsi da fare e noi abbiamo bisogno del loro aiuto», spiegano Francesca Fossa, medico radiologo, e Marta Zaninelli, oncologa del Magalini di Villafranca. Iscrizioni telefonando allo 045 6138641 o scrivendo a radiologia.sanbonifacio@ulss9.veneto.it. Iniziativa per 20 partecipanti. **M.V.A.**